



ECCLESIA

Anno IV n.8 Agosto 2016

Periodico culturale della Parrocchia B.V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Non sono pochi i fedeli che sono restii a confessarsi. Alcuni pensano di poter chiedere perdono direttamente a Dio, senza bisogno del sacerdote, oppure temono che il sacerdote poi li guardi male o riferisca ad altri quanto gli è stato detto, dimenticando che è obbligato a tenere segreto quello che ha sentito. Altri, al contrario, si confessano spesso, cercando però in questo sacramento uno sfogo, un conforto psicologico. La riconciliazione non è nulla di tutto questo, non è un "tribunale" né un incontro con lo psicologo; è chiedere e ricevere l'abbraccio misericordioso del Padre che ci attende sempre. Fondamentale è il pentimento per i peccati commessi e il proposito di non ripeterli, anche se molto probabilmente si ricadrà negli stessi errori. Il pentimento non è un sentimento, è un atto di volontà che deve nascere dall'amore per Dio che è stato offeso, non dalla paura della punizione. Chi è veramente pentito vuole anche evitare di ricadere nello stesso errore (di qui il proposito) e tenta di sfuggire le occasioni che potrebbero spingerlo a ripeterlo, come si sfuggono le occasioni che potrebbero farci prendere una malattia. Ci si può concentrare su un peccato e impegnarsi a correggerlo.



San Leonardo, Val Badia

UN PAESE CHE SO

di Marina Corradi

San Leonardo, Val Badia, luglio. Alle sette e un quarto del mattino, le campane che chiamano a Messa. Alle sette e mezza, il furgone che porta i giornali. Alle otto, puntuali, i campanacci delle mucche che dalle stalle si incolonnano verso il pascolo, lente, maestose, ancheggiando i larghi fianchi bruni, come se del paese fossero le vere padrone. Ho imparato a conoscere i suoni e i ritmi, le angolazioni del sole, in questo crocchio di case sotto al Sasso della Croce. So quanti sono i

chierichetti alla Messa della domenica, e quanto stretti i vecchi banchi, e che profumo ha il loro legno; accanto alla statua di san Giorgio che trafigge il drago, che i bambini guardano con un po' di paura. So la pace del piccolo cimentero pieno di fiori che stringe la chiesa come io un abbraccio, e che resta aperto anche quando scende la notte; come se ci fosse, quassù, tra i vivi e i morti, una confidenza affettuosa; come in una casa, dove non si chiudono a chiave le porte. Conosco uno per uno gli orti, gli splendidi orti di montagna dove i piselli dolci si arrampicano aggraziati, e i cavolfiori si allargano rigonfi e misteriosi come se, davvero, lì dentro nascessero i bambini.

Dove accanto alle centurie di lattuga chiara fioriscono, così belli, gli iris, nel cui profondo blu mi piace perdersi. L'orto più bello è quello della canonica; benché quello delle oche, accanto al ruscello, sia forse anche più sorridente. Alle oche poi ci siamo affezionati; le salutiamo ogni giorno, e loro scappano in un goffo affannarsi di penne. E i lamponi? So esattamente dove si trovano i cespugli di lamponi. Li curo con lo sguardo; so, ogni mattina, dove andare a trovarne maturi. So anche il rumore che fa l'acqua, all'abbeveratoio di fronte alla stalla; e il silenzio dei passi dei gatti ben nutriti che oziosamente, dai giardini, ci spiano. Amo la domenica mattina, quando dalle frazioni e dai casolari sull'alpe arrivano al bar del paese i vecchi, a bere il caffè corretto anice, e un paio di bianchini; conosco l'odore caldo dell'alcool che arrossa le guance, e scioglie la dolce parlata latina. (Nella domenica sacra, in cui tutti si vestono di festa, e non lavorano).

Mi incanta questo grappolo di case sotto la mole del Sasso della Croce, che la sera si infiamma nel tramonto come splendesse di luce propria.

Col buio, alle finestre della grossa vecchia casa oltre il paese si accende una luce, una sola, e le altre buie; ed è così misteriosa quella luce solitaria, che non so che darei per conoscere chi abita laggiù e cosa pensa, mentre la notte



scende sulla vallata.

Non potrei, però, penso con rammarico, vivere qui: mi sbalordisce questo silenzio, e mi interpellano muti, mi pare, i crocefissi di legno sui sentieri. E' come se mi facessero una domanda, ma io non sapessi afferrarne le parole. Sotto alla tettoia di uno di questi crocefissi ho visto un nido, di rondini forse, aggrappato a quelle due vecchie assi. Ho invidiato le rondini, che senza bisogno di parole, hanno saputo dov'è, la loro casa.

Tempi, 8, 11, p. 66

Foto Chiesa di S. Croce a S. Leonardo Val Badia

IL SANTO DEL MESE

Beato Marco d'Aviano

Carlo Domenico Cristofori nacque in Aviano



(Pordenone) il 17 novembre 1631. Nel 1648 entrò fra i cappuccini del noviziato di Conegliano. Ordinato sacerdote il 18 novembre 1655, nel 1664 ottenne la "patente di predicatore". L'8 settembre 1676 a Padova, con una benedizione, si verificò la prima guarigione

miracolosa e la fama della sua potenza taumaturgica si diffuse in Italia e altrove. Fece molti viaggi in tutta Europa. A Vienna nel 1699, il 25 luglio, cadde ammalato ed il 13 agosto morì assistito dall'imperatore.

DOV'ERANO I RESPONSABILI?

Un lutto per la Puglia.

di Antonio Alberti

Due treni partono da stazioni opposte, contemporaneamente, su un unico binario di una ferrovia inaugurata tanti anni fa da un personaggio pugliese di spicco nella politica nazionale.

Un capostazione che, all'alba dell'anno 2016, dà il via al treno affidandosi al telefono di Meucci. Eppure siamo nell'era dei telefonini, di Internet, dei droni e tante altre diavolerie..

Mi chiedo dove vivono i "padroni" di quella ferrovia, i suoi dirigenti, i suoi tecnici; mi chiedo sino a che punto lo Stato, sempre presente soprattutto nelle nostre tasche, non sia responsabile del



disastro che è costata la vita a uomini, donne - giovani e bambini - che si sono fidati di

un mezzo di trasporto mal combinato e così pericoloso. Dov'erano i dirigenti del Ministero dei Trasporti che dovevano vigilare sull'anomala situazione di quella maledetta linea ferroviaria? Ora un gruppo di magistrati ha preso in mano la situazione. Io spero che facciano presto, molto presto, a stabilire le responsabilità, a tutti i livelli, partendo dai gradi di maggiore peso; che non siano solo i capostazione a pagare!

Foto: Il disastro ferroviario

Il Cantico di frate Sole

Il *Cantico delle creature* (nota anche come *Laudes creaturarum* o *Cantico di frate Sole*) di San Francesco d'Assisi (1181-1226) è considerato uno dei documenti più importanti della nostra tradizione letteraria, tanto da essere considerato - se non il primo testo artistico in volgare - di certo il punto di partenza per una storia della nostra letteratura¹. Il *Cantico* è strutturato come una lode a Dio per la bellezza del creato, e mescola elementi della tradizione dell'Antico Testamento con espressioni linguistiche tipiche del volgare popolare del tempo. Secondo l'agiografia tradizionale del testo, dettato da Francesco ad un frate, è l'esito di una visione di pace e serenità dopo una notte di



sofferenze per un'infermità agli occhi, presso la chiesa di San Damiano ad Assisi, anche se altre interpretazioni attestano il monastero di San Fabiano presso Rieti; la data di composizione sarebbe il 1224, due anni prima della morte di Francesco. In origine, il testo era accompagnato da musica, di mano del santo, oggi perduta.

Dal WEB

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A CRACOVIA

Sono i sette ragazzi protagonisti di "Oh my God! 007 Missione Cracovia", il reality, che ha preso avvio l'11 luglio, proposto da Tv2000 per raccontare la *Giornata Mondiale della Gioventù* (26-31 luglio) con lo stesso linguaggio dei teenager di oggi. Hanno un'età compresa tra i 16 e i 18 anni, e non sono tutti cattolici.

Muniti di smartphone per le riprese e seguiti da due filmmaker, i sette reporter embedded hanno fatto gli "infiltrati" tra volontari, pellegrini e giornalisti per descrivere dapprima l'attesa dell'evento e il clima di festa, poi tutti gli appuntamenti in programma e l'incontro con Papa Francesco. Impressioni, commenti e video da loro realizzati sono andati in onda fino alla chiusura della Gmg.

Nato da un'idea della vaticanista di Tv2000 Cristiana Caricato il programma è stato pensato per raccontare la *Giornata Mondiale della Gioventù* con ottimi risultati, sia d'immagine che di partecipazione.

Fonte TV2000



PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA MUSICA E DEL TEATRO

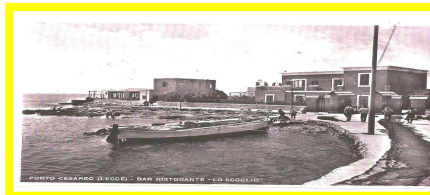
A 90 anni appena compiuti, Carlo Bergonzi ha raggiunto i suoi avi il 26 luglio 2014. Originario di Vidalenzo di Polesine parmense, venne eletto come "il tenore verdiano del secolo" perché è l'unico ad avere all'attivo della propria discografia tutte le 31 arie verdiane per tenore. Vi sono ragioni prettamente stilistiche che hanno reso Verdi e Bergonzi un binomio indissolubile. Debuttò nel 1947 in un teatro parrocchiale di Varedo vicino a Milano.



QUALCHE RIGA SULLE ORIGINI CESARINE

2^ puntata

Sempre a questi anni (1964) risale la costruzione delle prime cabine sulla spiaggia con una rotonda sul mare come pista da ballo, demolita po-



co prima del 1970 per installare un chiosco ad opera di Franco Zecca. L'iniziativa più qualificata riguarda "Lo Scoglio" cui, negli anni sessanta, si accede con un ponte di legno, in seguito in cemento. Da albergo, ristorante e pista da ballo è il punto di riferimento di spettacoli rinomati e del mangiar bene. Si organizzano feste e festival, con la partecipazione di noti artisti, quali Orietta Berti, Peppino di Capri, Lucio Battisti che servono di richiamo per tutta la provincia e di conoscenza di Porto Cesareo come stupenda località in più parti d'Italia, si da permettere negli anni un notevole incremento di alberghi, ristoranti e negozi, per far fronte alla crescente domanda di turismo, non escluso quello endogeno (nativi locali *NdR*). Ciò produce effetti anche negativi soprattutto in relazione al dilagante abusivismo tra la fine del 1960 e i primi del 1970, nonostante la classe dirigente locale si batta nella difesa del territorio, azione che passa anche attraverso la richiesta di autonomia da Nardò, che è conseguite nel 1975 e vede come primo sindaco Raffaele Sambati uno dei più strenui e razionali sostenitori. Il fermento di Porto Cesareo non apporta alcun beneficio alla vicina S.Isidoro, anzi si può affermare che ne condiziona lo sviluppo, data la mancanza di infrastrutture e di dignitosa ricettività.

Pur avendo usufruito dell'opera di bonifica, durante il periodo fascista, non emergono aspetti ed elementi significativi per darne una qualificazione. E' nell'immediato dopoguerra che comincia a sorgere qualche costruzione, di fronte all'attuale piazza e lungo la strada di accesso dalla strada *Tarantina*.

In prevalenza, però, sono baracche, a volte fatiscenti, appena sufficienti a far riparare dai raggi del sole, non mai dalla pioggia, che sorgono nei

mesi estivi sulla spiaggia a quasi diretto contatto del mare, dove i cavalli, di sera, fanno da padroni. Non mancano i *furnieddhri* (trulli), anch'essi adibiti ad abitazione di villeggiatura di cittadini quasi esclusivamente di Copertino.

Intorno alla *Torre*, che passa in concessione attraverso diverse famiglie, dai Falco di Lecce, per finire, ai Resta, gli Orlando e i Di Mastro, vi sono casette in muratura costruite tra lo 1940 e il 1950, utilizzate da pescatori pendolari di Nardo, da Salvatore Polo alla famiglia Rizzo e ai fratelli Armando ed Egidio Romano.

(continua)

Mario Menmonna, Paolo Pisacane, Giuliano Cacciapaglia, Come eravamo..., Ed. Besa, p.106/7.

Foto Lo Scoglio anni '50, collezione Salvatore Muci

AUGURIA..

Albano Francesca 3

Martina Matteo 3

Coccioli Penelope 4

Colelli Francesco 4

Cazzella Stefano 4

Soffiatti Michel 5

che compiono gli anni in agosto:

I bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki

Furono due attacchi nucleari operati sul finire della seconda guerra mondiale.

Il mattino del 6 agosto 1945 alle ore 8:15 l'aeronautica militare statunitense sganciò la bomba atomica "Little Boy" sulla città giapponese di Hiroshima,

seguita tre giorni dopo dal lancio dell'ordigno "Fat Man" su Nagasaki. Il numero di vittime dirette è stimato da 100 000 a 200 000, quasi esclusivamente civili. Per la gravità dei danni diretti e indiretti causati dagli ordigni e per le implicazioni etiche comportate dall'utilizzo di un'arma di distruzione di massa, si è trattato del primo e unico utilizzo in guerra di tali armi

Due dei principali critici del bombardamento furono Albert Einstein e Leo Szilard, che assieme avevano spronato la prima ricerca sulla bomba nel 1939 con una lettera scritta a quattro mani indirizzata al presidente Franklin D. Roosevelt, per poi cambiare idea una volta saputo dell'effettivo potere distruttivo della bomba (inizialmente Einstein sottovalutò questa capacità).

Szilard, che in seguito avrebbe giocato un ruolo importante nel Progetto Manhattan, sostenne: «Se i tedeschi avessero gettato bombe atomiche sulle città al posto nostro, avremmo definito lo sgancio di bombe atomiche sulle città come un crimine di guerra e avremmo condannato a morte i tedeschi colpevoli di questo crimine a Norimberga e li avremmo impiccati».



LO SAPEVATE CHE...

- Nel 1935/36, a Porto Cesareo, nacquero i primi fanali stradali ad opera di Salvatore Tedesco che, all'imbrunire, con l'assistenza del meccanico Giovanni De Nitti, azionava due gruppi elettrogeni all'inizio di via Garibaldi, angolo via Marzano.
- Ogni anno in Italia vengono rubate circa 320mila biciclette dei quattro milioni di pezzi circolanti. Lo dice l'ISTAT. I dati però sono incompleti perché le "bici" sono un bene mobile non registrato che non viene censito dal Ministero dell'Interno.
- Il 22 agosto 1996 viene inaugurata la "Fontana della poesia" a Torre Lapillo, realizzata dalla locale Pro Loco il cui presidente Gabrieli Celestino cede al Comune tutto il viale del vecchio canale e la fontana. 
- In Biblioteca, per lungo tempo, venne esposta un'opera d'arte realizzata dal concittadino Giuseppe Iaconisi, acquistata dal Comune per un milione delle "antiche" lire.
- Dal 1° luglio 2016 i parchimetri devono avere obbligatoriamente il pagamento tramite "bancomat". Ogni cittadino potrà sostare gratuitamente qualora il parchimetro non sia dotato del POS.
- Il telelasar rileva se il conducente di un veicolo sia dotato di cintura e che parli al telefono durante la guida.
- Nell'anno 1979 l'amministrazione di Porto Cesareo guidata da Raffaele Sambati affidò a due architetti l'incarico di progettare un impianto sportivo polivalente in località "Il Poggio", stanziando la somma di 1 miliardo di lire.



"Sagra del pesce" e "il Palio" sono stati due avvenimenti che hanno interessato il

primo periodo dello scorso luglio, richiamando nel nostro paese un eccezionale numero di visitatori. Una "Sagra" che non si vedeva da diversi anni mentre "Il Palio" si è svolto nella sua prima manche il dieci del mese.

ILMENU' DI AGOSTO

di Vittorio Quarta

(da preparare ogni mattina)

Prendete un decilitro di pazienza,
una tazza di bontà,
quattro cucchiaini di buona volontà,
un pizzico di speranza,
una dose di buona fede,
aggiungete
una manciata di tolleranza,
qualche filo di simpatia,
una manciata di quella pianta rara che si
chiama umiltà,
e una quantità di buon umore.
Condite il tutto
Con molto buon senso
lasciate cuocere a fuoco lento
e otterrete così una...
BUONA GIORNATA
Se accompagnate il tutto con un libro.



LA VISPA TERESA

Luigi Sailer è uno scrittore quasi sconosciuto ma una sua poesia è tra le più celebri in Italia. Parliamo de "La vispa Teresa", scritta intorno al 1850, che parlava di una bambina un po' irrequieta.



*La vispa Teresa
avéa tra l'erbetta
a volo sorpresa
gentil farfalla,
e tutta giuliva
stringendola viva
gridava a distesa:
"L'ho presa, l'ho presa!"
A lei, supplicando,
l'afflitta gridò:
"Vivendo volando
che male ti fò?
Tu si mi fai male
stringendomi l'ale.
Dhe, lasciami! Anch'io
son figlia di Dio!"*

*Confusa, pentita,
Teresa arrossi,
dischiuse le dita
e quella fuggì!*

Nel 1917, però, un altro italiano, Carlo Alberto Salustri conosciuto come Trilussa, continua questa poesia rendendola più ironica e dissacrante. La vispa Teresa, crescendo, è diventata una donna facile ma sola. Rimandiamo questa lettura ai libri della Biblioteca.

PADRONE DI MARE

di Gino Ingrosso

Oh com'è bello...com'è bello
...il mare.

Mi tiene a galla e mi ci posso
...rotolare.

Basta un soffio un fazzoletto
...per navigare

Non vuole nulla e mi dà tutto
...il mare.

E com'è bella...com'è bella
...la natura.

Che del mondo e delle cose
...è la signora.

Me ne vado incantato di qua e di là,
mi sento un re, non penso al domani.

Padrone di vita, padrone d'amore,
...padrone di mare...

G. Ingrosso, *Canti stidde e battarei*, disco express.

INVITO ALLA LETTURA

Il giardino delle meraviglie.

di Jenny Broom, Kristjana S. Williams

Esplora 5 habitat e scopri 50 fantastici animali. Sfogliare le pagine di questo volume sarà come spalancare le porte di un vero paradiso terrestre: entra e inizia il tuo viaggio attraverso cinque diversi ecosistemi abitati da fantastici animali. Esplora la foresta pluviale, il deserto, la barriera corallina, il bosco e la montagna; scopri la straordinaria varietà della vita animale e vegetale attraverso le illustrazioni di Kristjana S. Williams. Età di lettura: da 6 anni.

Editore: Mondadori Electa

La signorina Euforbia, maestra pasticciera

di Luigi Ballerini

Marta ha 12 anni, vive sola con il padre insegnante perché la mamma è morta. Di lei si occupa la nonna, ed è proprio in compagnia della nonna che l'ultimo giorno di scuola si imbatte, proprio nel suo quartiere, in una strana pasticceria. La proprietaria è la signorina Euforbia che fa solo pasticcini su misura, vale a dire pensati e realizzati ciascuno per una particolare occasione o persona. I suoi dolci hanno nomi come "potrebbe venirmi una buona idea" oppure "devotrovare-presto-una-alternativa". La nonna è irritata



da tanta eccentricità, ma Marta - che ha il dono speciale di saper capire se fidarsi di una persona - rimane conquistata da Euforbia e decide di iscriversi al corso intensivo di pasticceria che si terrà nel suo negozio, vincendo le resistenze dei suoi.

Età di lettura: da 10 anni...

Ed.San, Paolo

La libraia

di Fulvia Degl'Innocenti

Il mondo dei libri raccontato attraverso gli occhi di una ragazza particolare. È sera. Una giovane donna di nome Lia ha appena chiuso la saracinesca di una piccola libreria e si trattiene al suo interno. Passa in rassegna i suoi libri, fino a che uno in particolare la riporta con la memoria a quando aveva 11 anni, alla notte in cui aveva deciso di scappare dalla casa dei genitori affidatari. Da qui in poi si dipana la storia di Lia, una ragazza ribelle dalla vita complicata. Sarà l'incontro con una misteriosa libraia e con i libri a trasformare la sua vita...

Età di lettura: da 12 a 13 anni.

Ed.San Paolo



Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice. Tutti devono vedere la bontà del vostro viso. La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo. Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca. La gioia è molto contagiosa.

Madre Teresa di Calcutta

Orario
delle Sante Messe
dal lunedì
al sabato
Mattina ore 8,30
Pomeriggio ore 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della
Parrocchia Beata
Vergine Maria del
Perpetuo
Soccorso
di
Porto Cesareo

Diffuso esclusivamente
con posta elettronica e su
Facebook dove il lettore
potrà esprimere il proprio
giudizio

La corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com

L'INTERVISTA a Mattia Iaconisi

di Alessio Peluso

MaNoiNo è un'associazione culturale, nata con lo scopo di proporre e sviluppare iniziative nella zona di Porto Cesareo e dintorni. Mattia Iaconisi è uno dei suoi principali protagonisti e promotori.

Benvenuto Mattia e grazie della tua disponibilità

Grazie a voi di *ECCLESIA*, per l'opportunità di poter presentare i *MaNoiNo*.

Bene Mattia, come nasce la tua associazione?

La nostra associazione nasce con l'intento di promuovere all'interno del nostro territorio, eventi di carattere culturale attraverso spettacoli teatrali o musicali, mostre fotografiche, sport e tanto altro utile allo sviluppo di Porto Cesareo.

Anche il nome è particolare ed ha radice nello storico gruppo dei Nomadi. Come nasce l'idea?

Il nome viene fuori quasi per caso: eravamo in macchina, quando ad un tratto ascoltiamo per radio la nota canzone dei Nomadi "Ma noi no" che all'interno del suo testo rispecchia fortemente la nostra ideologia di pensiero. In quel momento è stata come un'illuminazione.

La professione di geometra occupa buona parte del tuo tempo.

Come riesci a conciliarlo con l'attività dell'Associazione?

La mia professione occupa tanto tempo, ma con i miei compagni d'avventura, Danilo ed Edoardo, sacrifichiamo volentieri gli istanti che abbiamo a disposizione con l'obiettivo di creare sempre qualcosa di nuovo, per crescere culturalmente e come uomini.

L'associazione nasce nel 2014. Cosa siete riusciti a proporre in questi pochi anni?

In mezzo a mille difficoltà un gran numero di eventi teatrali significativi quali "In ginocchio", "Restiamo umani", o "Colino fa acqua da tutte le parti" con temi scottanti quali la mafia, la Palestina o la privatizzazione dell'acqua tanto per citarne alcuni. Inoltre in primavera eventi sportivi e il Festival dell'associazione, lasciando spazio a gruppi emergenti locali.

L'estate è iniziata. Giugno vi ha visto protagonisti con l'organizzazione del torneo di calcetto ispirato a Euro 2016. Cosa c'è da aspettarsi nei prossimi mesi?

C'è tanta carne al fuoco: in primis lo spettacolo teatrale WOP (with out passport) riguardante emigrazione, razzismo e ignoranza già realizzato il 23 giugno presso la Pro Loco, senza dimenticare la terza edizione del Festival Rock ancora da definire.

Indubbiamente un programma ambizioso e interessante. Ma come rispondono i più giovani alle vostre iniziative?

Purtroppo siamo in pochi e per certi versi è un limite, dato dal fatto che la maggior parte di loro preferisce non mettersi in gioco. Sarà nostra premura condurli a una partecipazione attiva e non alla classica "lamentela da bar" per il quale il nostro paese non funziona. E' importante muoversi e contribuire e noi lo facciamo attingendo anche dalle nostre tasche, per autofinanziarci.

Vista la partecipazione piuttosto carente, cosa potrebbe interessare di più i ragazzi?

Forse leggere quest'intervista potrebbe motivarli maggiormente...Una grande spinta potrebbe arrivare dall'ascolto di musica impegnata, un buon libro che si potrebbe trovare presso la Biblioteca comunale e anche il nostro impegno concreto e deciso nel tempo.

La molla giusta è dentro di noi, basta cercarla!

Un' ultima domanda sul mondo degli adulti. Ci sono, all'interno dell'associazione, e con quale ruolo?

Gli adulti non ci sono, anzi abbiamo trovato maggiore supporto da fasce d'età che partono dai 13 fino ai 30 anni. A loro cerchiamo di trasmettere i valori del significato di associazione che risulta viva solo partecipando.

Grazie Mattia, la nostra intervista termina qui. Ovviamente un grosso in bocca al lupo per il proseguo dei MaNoiNo.

Grazie a voi di *ECCLESIA* e, alla prossima!